





UN RACCONTO INEDITO

FAME

di MASSIMO GORKI

Una volta, d'autunno, mi avve- nne di trovarmi in una situa- zione molto sgradevole e scomoda: in una città nella quale ero appena giunto e dove non conoscevo nessuno, senza il becco d'un...

Coi piedi calpestavo la sabbia umida e la osservavo testarda- mente con l'intento di scoprirne un qualche resto di roba da mangiare, e a un tratto mi trovai in mezzo a edifici abbandonati e a grosse casse, sul tipo di quelle adoperate dai commercianti per il grano, e mi venne di pensare a come sia bello essere zitti...

Cadeva la sera e pioveva, dal nord soffiava un vento impetuoso, che fischiastra tra le case vuote e le botteghe, batteva sulle finestre delle locande serrate come tavole di legno; le acque del fiume, sotto le sue raffiche, si gonfiavano e venivano a riva infrangendosi rumorosamente e sollevando in alto la loro schiuma bianca, e le onde fluttuavano nella torbida lontananza scavalcandosi a vicenda...

Sembrava che il fiume avvertisse la vicinanza dell'inverno e che, impaurito, corresse via chissà dove, per sfuggire il gelo, che quella notte stessa avrebbe potuto riversargli sopra il vento del nord. Dal cielo pesante e nuvoloso scendeva giù di continuo una fitta pioggia che appena visibile ad occhio nudo...

Da una parte una barchetta rovesciata col fondo roto, e della vecchia legna battuta dal vento gelido. All'intorno tutto era spezzato, sterile, morto, e dal cielo seguivano a cadere lacrime inesauribili. Dappertutto desolazione e tenebre. «Tra poco — pensavo — tutto sarà morto, e rimarrò in vita solo io, e poi anch'io sarò germiato dalla fredda morte»...

Avevo allora diciassette anni — età felice! — lo camminavo, camminavo per la sabbia fredda e umida, battendo i denti in onore al freddo e alla fame, quand'ecce, girando tra le casse nella vana ricerca di cibo, scorsi dietro una di esse una figura rattrappita a terra che indossava abiti femminili, bagnati dall'acqua e stretti attorno alle spalle curvate. Mi fermai a guardare cosa facesse. Mi sembrava che scavasse nella sabbia una buca sotto la cassa...

«Che fai?», le chiesi accoccolandomi vicino a lei. Mandò un grido sommesso e si alzò in fretta. Ora ch'era ritto e mi guardava con i suoi larghi occhi grigi pieni di paura mi accorsi che poteva essere della mia età, aveva un visetto grazioso, delirato, però, da tre grossi lividi. La ragazza mi guardava, e il terrore nei suoi occhi si spegneva a poco a poco... Si pulì le mani sporche di sabbia, si aggrappò al fazzoletto sulla testa, si raggiomolo per ripararsi dal freddo e disse: «Forse vuoi mangiare anche tu? Bene, scava. Le mie mani sono indolenzite. Là — è indicò con la testa — nella cassa c'è certo del pane...»...

«Mi misi a scovare. Lei, vedendo che stavo zitto, mi si pose accanto e cominciò ad aiutarmi. Lavoravamo in silenzio. Io non so adoperare dire in quel momento mi ricordarsi del codice penale, della morale, del concetto di pro-

prietà e delle altre cose delle qua- le, secondo l'opinione della gente, ci si deve ricordare in ogni mo- mento della vita. Per essere quan- to più è possibile vicino alla veri- tà debbo riconoscere che ero in un'occupazione nel scavare sol- to la cassa che mi era di fronte, e di tutto pensavo solo a quello che poteva esservi dentro...

«C'è o non c'è il fondo?» mi chiese con voce commessa, la rag- zia. Io non capii cosa volesse dire e stetti zitto. «Nella cassa, dico. Se c'è è af- facchiamo i vani. Se ce n'è, cer- chiamo di trovarne, se non ce n'è ancora delle tavole solide, come le romperemo? Allora sarebbe me- glio spezzare la serratura...»...

«Io ho sempre apprezzato le buone idee e ho sempre cercato di sfruttare... Trovata la serratura, la tirai e la strappai via insieme agli anelli... La mia compagna subito si curvò e come una serpe si infilò nell'apertura della cassa. Di dentro si sentì la sua voce, che mi si rivolgeva con aria soddisfatta. «Bravo giovanotto...»...

«Un qualsiasi complimentaccio di qualche donna, ora vale per me più di un intero poema da parte di un uomo, sia pure costui eloquente come tutti gli antichi oratori messi insieme. Allora, però, ero meno galante di adesso, così che, senza far caso al com- pimento della ragazza, le chiesi brevemente e con ansia: «C'è qualcosa?»...

«Lei si mise ad elencarmi con voce monotona le sue scoperte: «Una cassa con delle bottiglie... con degli occhiali... un ombrello... una vecchia di ferro...»...

«Tutta roba non commestibile. Sentivo che le mie speranze andavano spegnendosi... quand'ecce che lei gridò vivacemente: «Aha! Ecco...»...

«Ah! Ecco...» «Il pane... una pagnotta... però è bagnata... tieni!»...

«Ma i miei piedi vennero a cadere nella pagnotta, e dietro di essa lei, la mia coraggiosa compagna. Io ne avevo già preso un pezzo, me l'ero cacciato in bocca e lo mastiavo... «Qua, dà a me... ma bisogna che ce ne andiamo via di qui. E dove andiamo?». Ella guardò nell'oscurità in tutte e quattro le direzioni... era buio, umido, si sentiva rumore... «Ecco lì una barca rovesciata... andiamola là?»...

«Andiamola là». E così ci muo- vemmo, spezzando, mentre cam- minavamo, la nostra preda, e met- tendola in bocca... La pioggia si era fatta più violenta... il fiume ruggiva, si sentiva un fischietto prolungato e beffardo... «Come ti chiami?», chiesi io. «Natacia», rispose lei masti- cando... «La guardai e mi venne in cuore una dolorosa tristezza, guardai le tenebre avanti a me e mi sembrò che il muso ironico del mio di- stino mi sorridesse con fare in- terioso e freddo... (Trad. B. Merlotti)



Domani 18 giugno ricorre il quindicesimo anniversario della morte di Massimo Gorki. Nell'U.R.S.S., solenni onoranze vengono tributate allo scrittore popolare ed amato, fedele combattente della causa del proletariato, maestro della letteratura sovietica. A Gorki rivolgono pure il loro pensiero reverente gli uomini di tutta pace di tutto il mondo, eredi per il prezioso patrimonio lasciato loro dall'immortale narratore con le sue opere e con l'esempio della sua nobile vita

UNA VITA SPESA AL SERVIZIO DEI MAGNATI

Il dr. Konrad Adenauer uomo che cade in piedi

Una "n", fastidiosa - Konrad e il tentato spozalizio tra carbone e ferro. Revisore di conti dei mercanti di cannoni - Un bel gruppo fotografico

Bisogna riconoscere questo merito al cancelliere Adenauer: la Germania è andata su o è andata giù, il popolo tedesco ha conosciuto la gioia torbida del momentaneo trionfo o la disperazione della sconfitta, ma il ventennio Adenauer è rimasto sempre ai piedi. C'era il Kaiser, nel 1917, e c'era la stella di Adenauer, borgomastro di Colonia, fido di una delle più grandi città tedesche, centro degli interessi finanziari e industriali cattolici. Adenauer curava questi interessi e preparava piano piano il 1° giugno delle armate del Kaiser, insieme con lui pregavano un certo Schumann, capitano di fanteria del Kaiser e Alcido De Gasperi, deputato al Parlamento di Vienna...

La Germania in pezzi I magnati francesi dell'acciaio propugnavano, in fondo, la stessa politica dei magnati tedeschi dell'acciaio: sposare il ferro della Lorena (francese) con il carbone della Saar (tedesco). Il ferro tedesco, in secondo e principale luogo essi volevano che la Germania adempisse al compito che le avevano dato di «autentare contro il bolscevismo»: cioè essa doveva servire come pedina principale per l'attacco contro l'U.R.S.S. Così fu che il movimento separatista e la sua capo ufficiale, Dorten, tenne una brutta fine e di Stato separato non si parlò più per il momento. Adenauer nessuno lo toccò, era troppo in alto e serviva per un altro scopo: quello di preparare la strada per il «governo forte» che...

QUINDICI ANNI DALLA MORTE DI GORKI

La grande lezione di uno scrittore rivoluzionario

Strettamente legato alle lotte e alle sofferenze degli uomini Partecipa entusiasta della edificazione del Socialismo

Le date ed i fatti sono notori. Alessio Maximovic Zeskov è nato a Nižnij Novgorod nel 1868; veniva dal mondo duro del lavoro e della miseria che, in tempi di reazione, sono sempre accoppiati: il lavoro e la miseria. Le descrisse costantemente in tutta la sua opera e ne trasse quella iniziale amarezza, sconsolata che gli suggerì il pseudonimo di Massimo Gorki (dalla «L'amaro»). Nome che quando egli era appena ventenne diventò celebre in tutta la Russia e fuori...

«Arrestato una prima volta, ancora in età giovanile, nel 1905, alla Rivoluzione, ed è di nuovo nelle galere zariste, dalle quali lo strappa la protesta indignata di tutto il mondo. Nel 1909 si stabilisce in Italia, a Capri, dove conoscerà Lenin, del quale divenne amico fraterno e...

«Oggi, nel quindicesimo della sua morte, si può considerare che il punto egli fosse più in alto degli altri scrittori del suo...

«sequenze per tutta la vita, e al quale» dedicò una delle sue opere più vivaci. In Russia tornò allo scoppio di quella Rivoluzione d'Ottobre che tutta la sua opera aveva auspicata e preannunciata. Basoviani e Piccolo borghesi, e nelle sue memorie (Infranziti tra la gente). Stabilmente nella URSS dal 1928. Massimo Gorki si dà interamente a collaborare con lo sforzo immenso della classe operaia al potere per l'edificazione del socialismo. Quivi scrisse anche la sua opera più compiuta e perfetta: Klim Samgin. Morì il 18 giugno 1936.

«Nello stesso tempo in cui Benedetto Croce sformava quella Estetica che doveva per tanti anni diventare il breviario di tutti i chierici dell'intellettualismo individualistico e del formalismo, il professor Fouquier presentava al pubblico italiano, in un'edizione napoletana, i Racconti della steppa di Massimo Gorki. E si scusava di non poter in po- terlo, mentre, in realtà, non coglieva e indicava, con semplicità e chiarezza, l'essenza più vera, Massimo Gorki, egli scriveva, è autore di opere «che non lasciano il tempo che trovano». Il segreto dell'arte di Gorki è tutto qui, almeno alla base; nel suo essere interprete delle più vitali esigenze dell'attualità sociale; nella sua costante attenzione verso la realtà, nel suo legame profondo e organico... anche lontano ed esule... con la sua terra e col suo popolo, la cui lingua melodiosa egli adoperava come pochissimi, e solo i più grandi, prima di lui.

«Sempre fedeli alla realtà. Ma una realtà non soltanto vista, sentita e pensata, ma colta: anzi afferrata e squassata con coscienza feroce, con volontà ed ansia di rinnovamento di trasformazione. Tale è tutta l'opera di Gorki: ed il suo successo ed il suo merito più alto è quello di aver contribuito effettivamente ed efficacemente alla creazione nel suo Paese, di una nuova civiltà.

«Merito di politico e di riformatore sociale: che, per la concezione nostra dell'arte (che è quella che Gorki ha più di ogni altro contribuito a instaurare) è anche, e in primo luogo, merito artistico. Lenin, che l'aveva carissimo, considerò sempre Gorki in un maestro e tale egli fu veramente, nel suo genio profondo.

UMBERTO BERBARO

OGGI A SORRENTO Sibilla Aleramo commemorerà Gorki NAPOLI 16. — Antonio Banti, Lucio Lombardo Radice e Ruggiero Romano, deputati hanno invitato la loro adesione alle onoranze a Massimo Gorki che, avanzò luogo domani a Sorrento. Insieme a queste, numerosi artisti sorrentini e gorkiani pervenute al Comitato promotore assicurata altresì all'importante manifestazione la più larga partecipazione di uomini di cultura e di nostra città, fra i quali critici, letterati, professori, scrittori ed artisti. Il programma, come è noto, prevede una giornata particolarmente interessante. Alle ore 9.30, nel Teatro Tasso di Sorrento, Sibilla Aleramo pronuncerà il discorso commemorativo; seguirà quindi la proiezione del film «L'infanzia di Gorki» del regista sovietico Donzok. Alle 12.30 i convenuti visiteranno la casa di Gorki.

LE PRIME A ROMA SUGLI SCHERMI Corea in fiamme Nel cinema, mai come in questo film era ancora apparsa in tutta la sua repugnante ideologia dell'espansionismo aggressivo degli Stati Uniti. Tale ideologia toglie l'anima agli uomini e li fa diventare tra- giche bamboccie, animali di mitragliatrici e stupidissimi, simboli viventi di un mondo ormai disperatamente aggressivo all'ultimo limite. Il mito nazista del «superuomo» è qui esaltato lo spirito dell'aggressione, il «Corea in fiamme» è un'opera di Corea — nella quale gli entusiasmi di migliaia di uomini e di donne e di bambini hanno perso la vita — diventa un pretesto di più per esaltare lo spirito dell'aggressione americano, la brutalità della «nuova» ideologia, la selvaggia legge di guerra dei monopolisti di Wall Street. Perdono ogni signifi- cato, in «Corea in fiamme», gli scatti caduti americani — buttati lì, fantocci insanguinati di pomodoro — insulsi anch'essi dalla super- pericialità, dall'idiozia ormai di- ventata criminosa. Un film come questo, nei paesi in cui le forze della Pace e del Socialismo hanno conquistato il potere, verrebbe conside- rato reato e i suoi creatori verrebbero perseguitati a norma di legge, perché in quel paese è conside- rato reato ogni attentato alla pace e alla verità. In Italia «Corea in fiamme», come tutti i criminosi del cinema, mentre la camera pose...

NICOLA DE SIMONE

LE PRIME A ROMA SUGLI SCHERMI Corea in fiamme

«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»

Nuovo successo dei sovietici al «Maggio» FIRENZE 16 (M.Z.). — Si è rino- vato al teatro Comunale il successo degli artisti sovietici che, esibiti- sticamente le sere precedenti, hanno dato un concerto a pa- rteggiamento dell'intero com- pagnone personale ha riscosso la danzatrice Galina Ulanova che è stata avvolta al proscenio su- mero volte.

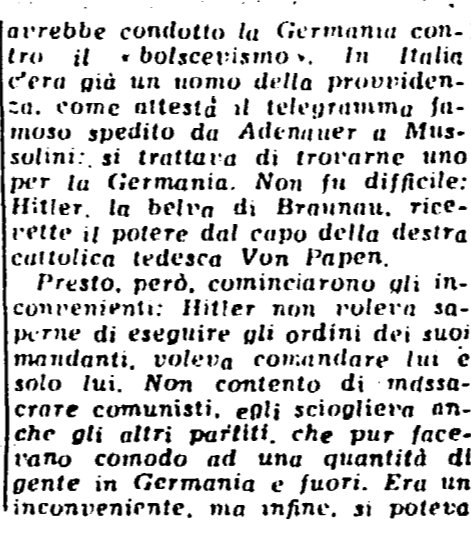
«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»

«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»

«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»

«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»

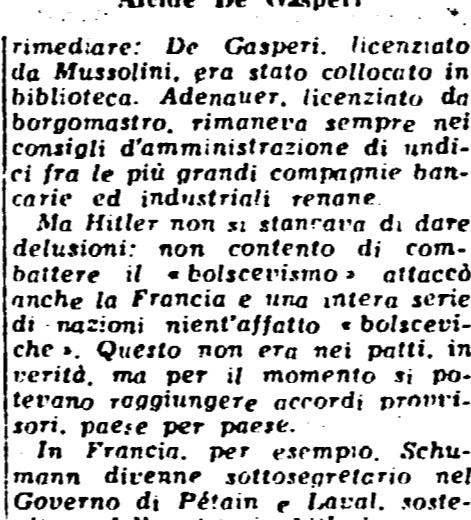
«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»



Robert Schuman



Alcide De Gasperi



Konrad Adenauer

«Cosciché, quando arrivarono le truppe d'occupazione anglo-americane, Adenauer era sano e salvo per assumere i suoi grandi com- piti. «L'occupazione alleata della Ger- mania è urgentemente necessaria, per un lungo periodo di tempo. La Germania è incapace di governarsi da sé, ma per dare coraggio e fiducia al popolo noi dobbiamo rice- vere tanta libertà quanto è possi- bile, e questo in un campo di coman- danti, poteva comandare lui e solo lui. Non contento di mada- carare comunisti, egli scioglieva un altro dei partiti che in un suo partito comodo ad una quantità di gente in Germania e fuori. Era un inconveniente, ma infine, si poteva...

«Adenauer, era stato collocato in biblioteca. Adenauer, licenziato da borgomastro, rimaneva sempre nei consigli d'amministrazione di un- d'una delle più grandi compagnie au- toritarie ed industriali renane. Hitler non si stancava di dare delazioni: non contento di com- battere il «bolscevismo» attaccò anche la Francia e una intera serie di nazioni nient'affatto «bolscevi- che». Questo non era nei patiti, in verità, ma per il momento si po- tevano raggiungere accordi provvi- sori, paese per paese.

«In Francia, per esempio, Schu- mann divenne sottosegretario nel Governo di Pétain. Lasciò, soste- nitore della vittoria hitleriana. Ma il terzo errore di Hitler fu senz'altro imperdonabile: si fece bottare dall'Unione Sovietica. Que- sti uomini d'industria e di politica, bisognava provvedere d'urgenza alla sostituzione di lui e dei suoi satelli- ti in ogni paese. In fretta e furia fu formato un governo di Stato, in- teramente affidato a uomini di tipo cattolico, e spedito nel C. L. N. Schumann da sottosegretario di Pétain divenne presidente di terza forza.

«Adenauer, in Germania, fu ac- cettato discretamente da qualcuno di tenaci pronto per grandi cose. Per un momento, tuttavia, le speranze di Adenauer mincavano di rovinare. L'attentato ordito da alcuni ufficiali tedeschi d'accordo con lo spionaggio americano fallì. Hitler rimase salvo.

Fiduciario di Krupp Ernest Fraeimann, il capo comu- nista tedesco, dopo 12 anni di pri- gionia, venne abbattuto con tre colpi di pistola alla spalla. Goer- derer e gli altri organizzatori del- l'attentato salirono sulla forza. Adenauer venne anche lui arre- stato, ma non gli successe niente. Il suo nome era stato cancellato dai libri, che del resto non aveva fatto proprio nulla, anzi. Per sei anni, mentre milioni di soldati tedeschi morivano, egli aveva coscientizza- mente rivestito i conti dei mercanti di cannoni.

«Il solo Krupp e nel solo ultimo anno di guerra aveva incassato 65 miliardi di lire di profitti: negli ultimi mesi, sulle forniture militari, si poteva uccidere un uomo, che era membro dei consigli di ammi- nistrazione di simili porriere indu- striali»

BREVE SGUARDO AL MONDO DEGLI ABISSI

I pesci sono stravaganti

L'abito da viaggio delle anguille - Nel mare dei Sargassi - Disavventure dell'ippocampo

Nel regno animale, e particolar- mente nel mondo dei vertebrati, i pesci occupano un posto impor- tante, non solo per il numero delle specie — più di 20.000 attua- lmente conosciute — ma soprattutto per il loro singolare modo di vita. E' assai difficile all'uomo segui- re i pesci e osservarli, che ci sfug- gono le abitudini di questi ani- mali. Il poco che si conosce fa rammentare di non saperne di più, poiché in fatto di singolarità e di stravaganze i pesci non hanno pari. Occorrerebbero ore e ore per narrazarli tutti. Facciamo, quindi, solo qualche esempio. «Voi tutti conoscete l'anguilla o credete di conoscerla. Pesce di fiume o di stagno, che vive nascosta durante il giorno, essa sembra molto casalinga, ma attendiamo l'autunno. In questa stagione le anguille adulte — da 8 a 14 anni per i maschi, da 10 a 18 anni per le femmine — si sentono prese- nte. E' allora che esse cambiano di veste e divergono nerastre sul dorso, argentee sul ventre e gon- fiano smisuratamente gli occhi che sporgono nel mezzo della testa.

Si dice che esse hanno vestito il loro abito da viaggio. Si met- tono allora a disendere il corso dei fiumi. Quelle che vivono negli stagni raggiungono il corso d'ac- qua più vicino strisciando sull'er- ba umida. Affluente per affluente il fiume le trascina verso il mare. Le grandi pesche di anguille si fanno in occasione di queste «ca- late». L'esodo avviene per cen- tinaia di milioni o di miliardi di unità. Giunte al mare, le anguille si ricompongono. Esse si fondono col mare, dicono i pescatori nel loro linguaggio immaginoso. Salvo rari casi non si rivedono più. Dove sono andate a finire? Mi- stero, fino a trenta anni fa. Og- gi esso è risolto e autore della scoperta è un illustre scrittore da- nese, il prof. Giovanni Schmidt, morto nel 1933.

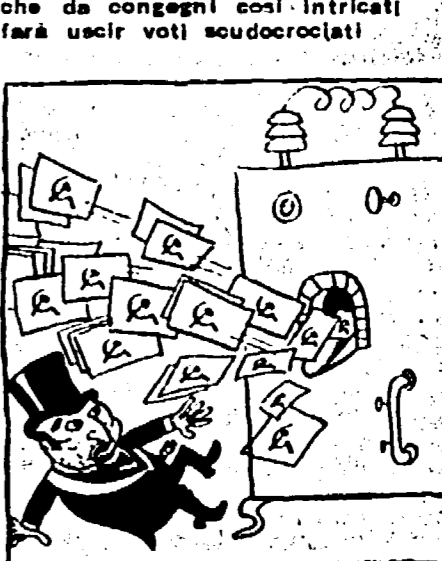
Pescando con una rete sottile in tutto l'Atlantico Nord, questo partito ha scoperto che i nuovi nati delle anguille, che non hanno ancora andate a finire? Mi- stero, fino a trenta anni fa. Og- gi esso è risolto e autore della scoperta è un illustre scrittore da- nese, il prof. Giovanni Schmidt, morto nel 1933.

«Per l'ippocampo (molto di voi lo avranno visto nei documentari) la riproduzione avviene in modo assai singolare. Dopo una danza nuziale durante la quale il mas- chio e la femmina si «vezze- gno» a più riprese, la femmina deposita le uova in una tasca su- scipitale che il maschio ha sul ven- tre. Ed è lui, il disgraziato, che cura le uova e che la partorisce,

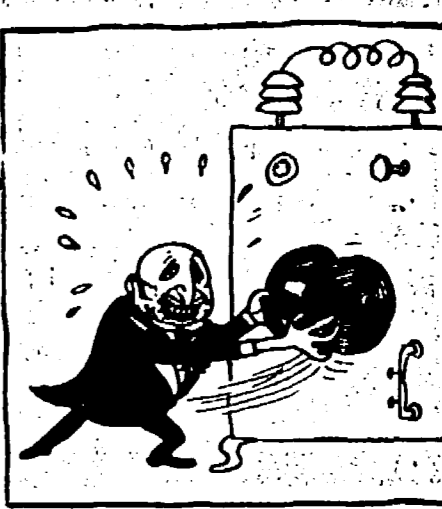
costoro non intendevano affatto che i minori coltelli francesi si passassero da soli tutto l'osso te- desco, in secondo e principale luogo essi volevano che la Germania adempisse al compito che le avevano dato di «autentare contro il bolscevismo»: cioè essa doveva servire come pedina principale per l'attacco contro l'U.R.S.S. Così fu che il movimento separatista e la sua capo ufficiale, Dorten, tenne una brutta fine e di Stato separato non si parlò più per il momento. Adenauer nessuno lo toccò, era troppo in alto e serviva per un altro scopo: quello di preparare la strada per il «governo forte» che...



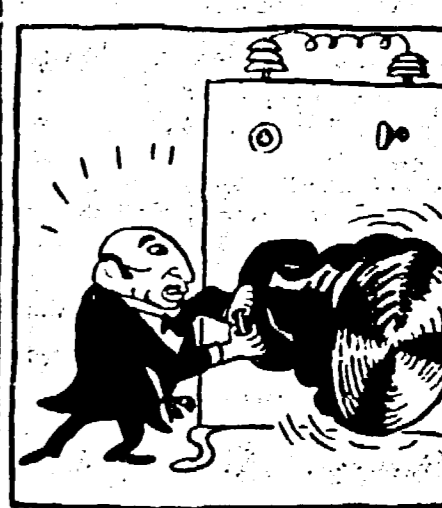
«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»



«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»



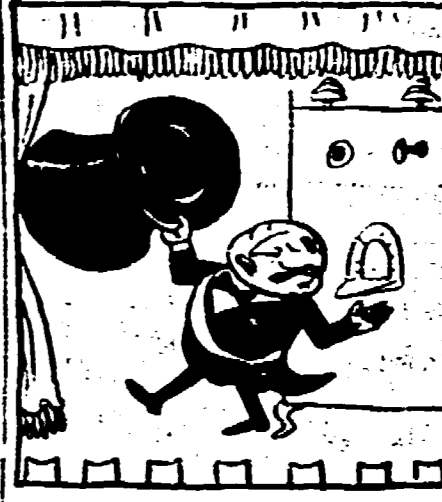
«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»



«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»



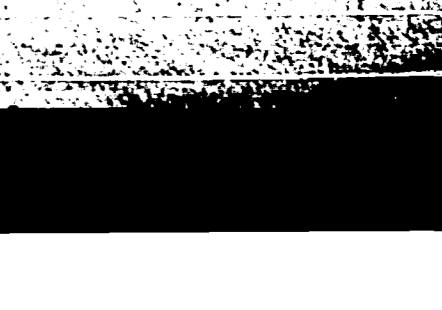
«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»



«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»



«Gentile pubblico, belle signore» dice Scelbino presidiatore, «era illusione, eh che vedeste, o non svanite l'ombra fumata»



# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI TEATRI E CINEMA

ALLE 16 ROMA-MILANO: GIORNATA DI PASSIONE GIALLOSSA

## Con gli occhi allo Stadio con gli orecchi... a Milano e Padova

Contro il Bologna incompleto la Lazio può chiudere in bellezza

Il calendario del campionato è sempre stato curioso, ma crediamo che con la designazione all'ultimo turno di quest'incontro Roma-Milano, esso abbia raggiunto il colmo della stranezza e dell'illogicità (involontaria, naturalmente, ma che lo compie a inizio stagione). Oggi allo stadio, verso alle 16, potremo avere i romanisti vittoriosi e tuttavia tristi per l'esito degli incontri delle altre perdite. I rossoneri sconfitti, tuttavia, i ragazzi per la fine di questo strano lunghissimo, spossantissimo campionato, che appunto oggi dovrà laureare i campioni.

Diciamo con curiosità. E' opinione diffusa fra gli appassionati di parte romanista che la Roma vinca. Non si vuole pensare che fra le due società sia intercorso un accordo illecito e sotterraneo, ma che lo slancio dei romanisti, il loro desiderio di tentare sino in fondo di rimanere in serie A, riesca ad aver la meglio sulla più classica ma meno impegnata compagine milanese. In questo caso, l'oltratturo perché il Milan di questi ultimi tempi, lo stesso imbrigliato domenica scorsa a San Siro dalla Lazio, non è forse il «grande Milan» di cui si parlava con rispetto dimesso se non rassegnato, senza eccessive ambizioni, senza bisogno di punti, forse senza neppure l'impegno di ben figurare.

Dall'altra parte, invece, una Roma tutta slancio, una Roma presa con tutte le sue forze verso la problematica svezia, una Roma tecnicamente «interiore» ma molto più coraggiosa, molto più desiderosa di vittoria (e di punti). Il pronostico, quindi, è tutto per la Roma. Così pensa l'appassionato, che se pure si affida all'eccesso di folle di considerare il risultato scontato in partenza, va egualmente allo stadio, nella speranza non solo di applaudire vittoriosi i suoi beniamini, ma anche di apprendere dall'oltratturo a fianco a fianco che Padova o Milano o Napoli e l'inter hanno lavorato per la Roma.

Alle 14,45 incontro ragazzi fra Roma e Ardiglio. Poi, alle 16, l'asso confronto, con queste formazioni:

ROMA: Risotti, Eliani, Nordahl, Cardarelli, Andersson, Venturi, Sundqvist, Merlin, Zecca, Spartaco.

LAZIO: Buffon, Belloni, Tognoni, Silvestri, Bonomi, De Grandi, Renato, Green, Nordahl, Liedholm, Burini.

La Lazio, ormai certa del quarto posto, ha la possibilità di chiudere

in bellezza il suo buon campionato, solo se lo voglia. Essa affronta oggi il Bologna incompleto, che come si è visto domenica contro la «Samp» non è gran che, privo com'è dei suoi mediani danesi. Avremo quindi un'altra affermazione laziale in trasferta? Probabile. Com'è noto, Sperone schiere: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furiassi, Alzani, Magrini, Puccinelli, Sentimenti III, Hoffing, Flamini, Sentimenti V.

L'Informatore

**LA COPPA DAVIS**

**Si inizia a Milano Italia - Polonia**

MILANO, 16. — Nel primo pomeriggio di oggi sono giunti a Milano i giocatori della squadra polacca di tennis che domani inizieranno l'incarico con i tennisti italiani per il quarto di finale della Coppa Davis. Si tratta di elementi giovani promettenti, che seppure non godono del favore del pronostico, potranno

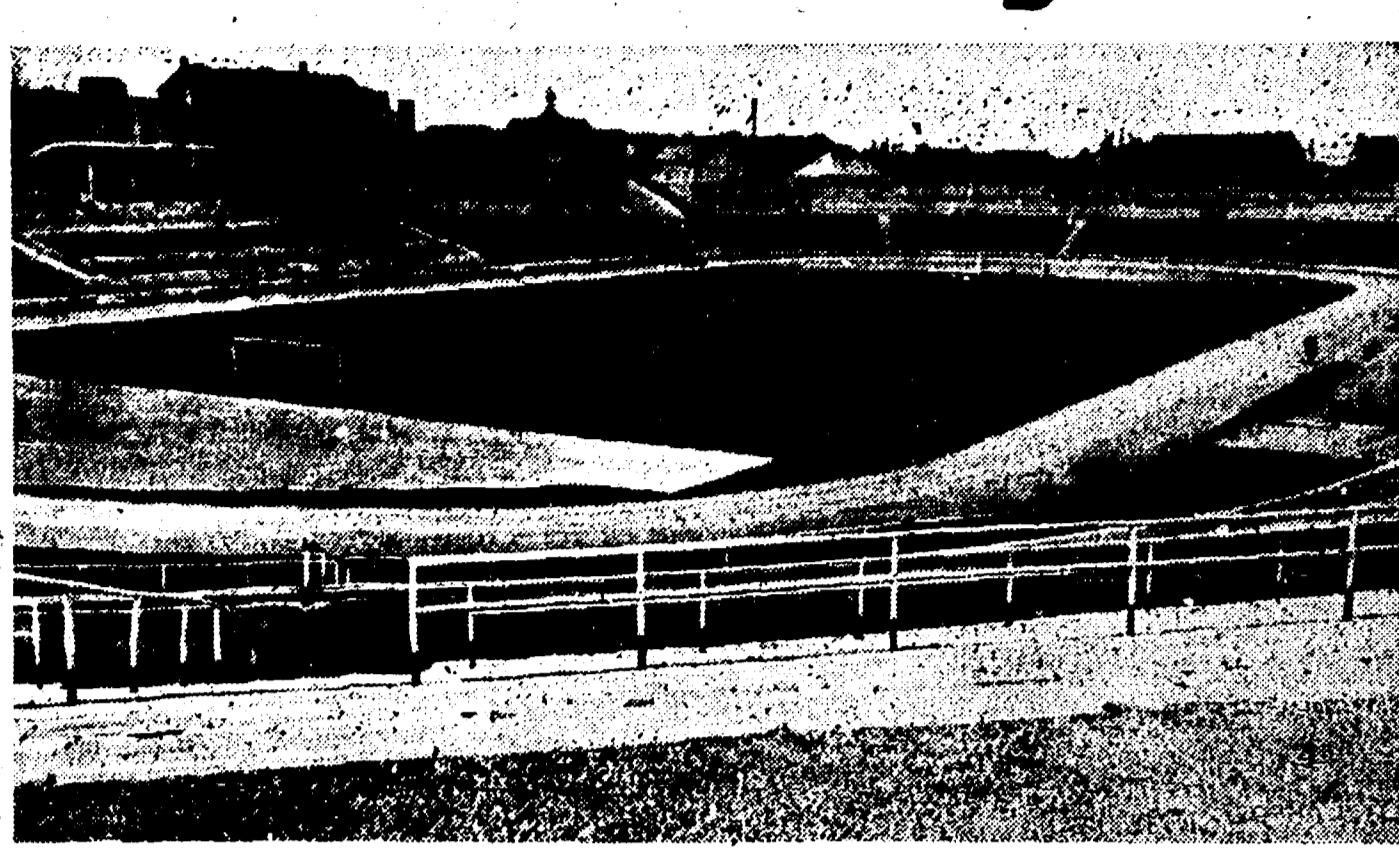
ben figurare contro i più esperti «azzurri».

Oggi è stato effettuato il sorteggio dell'incontro presenti i capitani delle squadre e il giudice arbitro Giorgio De Stefani.

Domani si disputeranno due singoli: Platek-Cuccelli e Radzio-Roslund del Belgio.

Lunedì 18 verrà giocato il doppio Platek-Chtyrowski contro Cuccelli-Del Bello. Martedì, ultimi due singoli: Platek-Del Bello e Radzio-Cuccelli.

## L'hanno costruito i giovani!



BERLINO — Una panoramica del magnifico nuovo stadio «Walter Ulbricht», dove si svolgeranno la cerimonia d'apertura e altre manifestazioni del IX Giochi Mondiali Universitari d'estate, nel quadro del grandioso Festival d'agosto. Lo stadio «Ulbricht» può contenere 60.000 spettatori ed è dotato di tutte le installazioni necessarie allo svolgimento di grandi gare di atletica leggera e di altri sport. Esso è stato costruito in poco più di sei mesi dalle brigate giovanili volontarie della Repubblica Democratica Tedesca, che ha inteso in tal modo di dimostrare la sua volontà di pace e di convertirla per il Festival. Per i giovani italiani la quota di partecipazione è di L. 25.000 e comprende: viaggio da Venezia a Berlino e ritorno, vitto, alloggio, ingresso gratuito a tutte le manifestazioni. Durata del Festival: dal 5 al 19 agosto. Per informazioni e adesioni rivolgersi ai comitati provinciali del Festival oppure al Comitato Nazionale (Roma, via Boncompagni, 19).

**CONCERTI A MASSENZIO** — Mercoledì, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, inaugurazione del concerto dell'Accademia di Santa Cecilia. Programma: Maestri (19-18-23) Parsifal ad oltre 5 mila. Frazzoli e Frazzoli. Il programma inaugurale è diretto da Francesco Molinari Pradelli. Comprende musiche di Rossini, Brahms, Zandonani, Borodin, Wagner.

**TEATRI**

**ARTI:** ore 17,21: «Il revisore» di Gogol

**CAVANA DELLE ROSE:** ore 21,45: Varietà con Taranto, Riva, Barletta e Balletto di Loanna.

**ELISEO:** ore 19,30: Cila E. De Filippis. L'ora senza sonagli.

**PALAZZO SISTINA:** ore 18,45-21: Teatro Comico Rascel (prezzi popolari).

**ROSSINI:** ore 21,15: Cila Cecchi Duzante «Accidenti che giornata» e «In famiglia».

**VALLE:** ore 18: Cila Teatro Nazionale «La figlia di Jorio».

**VARIETA'**

**ALHAMBRA:** I danna non piangono

**ALITTO:** Cila Arcobaleno romano

**AMBAJOVIANELLI:** Il principe e il povero e Riv.

**BARILE:** Volo azzurro e Gran varietà

**LA FENICE:** Dietro la maschera e Riv.

**MANZONI:** Il grido del lupo e Riv.

**PRINCIPE:** L'urto della città e Riv.

**ARENE**

**ADRIARINA:** Imminente riapertura

**APPIO:** Libera uscita

**ARENA DEI FLORI:** Ti amavo senza saperlo

**ESEDA:** Tra mezzanotte e l'alba

**FELIX:** Non si può continuare ad uccidere

**FIAMM:** Il duca e la ballerina

**LUCCIOLE:** Ivo Jima

**MONTEVERDE:** Femmina folle

**NOVO:** In giro con due americani e Riv.

**SELVINO:** L'inafferrabile 12

**VENEZIA:** Volete ancora onore a Riv.

**VENUS:** I cavalieri del nord-ovest

**IONIO:** Gli amanti della città sepolta

**CINEMA**

**A.B.C.:** Non c'è pace tra gli ulivi

**ACQUARO:** I marciapiedi di New York

**ADRIACINE:** Amori e veleni

**ADRIANO:** Per chi suona la campana

**ALBA:** Il corsaro nero

**ALCYONE:** Due bandiere all'ovest

**AMBAJATORI:** L'indossatrice

**APPIO:** Signorine non guardate i marinai

**ASTRA:** Due bandiere all'ovest

**ATLANTIDE:** L'inafferrabile Primula

**BOCCA:** In vacanza

**ATTUALITÀ:** Tira via non c'è papà

**AGUSTAS:** L'inafferrabile Primula

**AVANTI:** Rio Bravo

**AVANZATA:** Due bandiere all'ovest

**BARRIS:** Roba da matti

**BOLLEA:** La sete dell'oro

**BRACCACCO:** Libera uscita

**CAPPANELLE:** La carica del 600

**CASALTO:** Persiane chiuse

**CAPRANICA:** La città asediata

**CAPRANICETTA:** Anna Luciana

**CENTOCENT:** L'amante Indiana

**CENTRAL:** La fortuna si diverte

**CINE-STAR:** Due bandiere all'ovest

**CIDIO:** Le foglie d'oro

**COLLA DI RIENZO:** Due bandiere all'ovest

**JOVEST**

**COLONNA:** Rio Bravo

**COLOSSEO:** La bella preda

**CORSA:** La sete dell'oro

**CRISTAL:** Miracolo a Milano

**DELLE MASCHERE:** Il diavolo fantasma

**DELLE VITTORIE:** Libera uscita

**D'INFERNO:** Il grande spettacolo

**DIANA:** La volpe

**DORIA:** Pelle di bronzo

**DUE:** L'inafferrabile Terminus recess

**EUROPA:** La città asediata

## VITTORIA DEI DUE "K... NELLE TAPPE DI IERI DEL GIRO DI SVIZZERA

### Kubler vince in linea a Basilea Koblet con il cronometro a Boncour

Martini perde molti minuti e cede la maglia d'oro a Dino Rossi

**BONCOURT, 16.** — Le due settimane di oggi hanno rivoltato la classifica del «Tour de Suisse» da cima a fondo, completamente, stasera a Boncour Alfredo Martini è rotolato dal punto del suo copioso vantaggio al quinto posto, e le insegne del più bravo sono passate a Dino Rossi.

Ma alle spalle della nuova «maglia d'oro» si sentiva già il respiro dei due grandi «K»: Kubler, che infatti ad appena 235', e Ferdj a 418'. Con le tappe di oggi Kubler e Koblet hanno cancellato la brutta impressione della loro gara a Basilea, non ha avuto molta storia, e ancora meno ne avrebbe avuta se Martini non avesse rotolato una gomma a metà percorso.

Il plotone è giunto quasi compatto alle pendici del colle Hausstein, valido per il G.P. della Montagna, nella rete, transitava primo Koblet, seguito a pochi secondi da De Ruz, Metzger, Giovanni Rossi (svizzero), Diederich, Martini, Rosler, Kubler, Schær, Kirchen. Nella discesa Kamler, veniva raggiunto da Martini, forse, e non potendo essere assistito dalla sua casa perdeva tempo prezioso, mentre naturalmente gli altri danno battaglia. Alla fine della discesa l'italiano

aveva quattro primi di distacco, ma un lungo inseguimento conclusivo a guadagnare tempo e giungeva a Basilea con soli 217' di ritardo dai primi. Intanto in testa sette corridori facevano corsa a sù, ed all'arrivo Ferdj ubler batteva in volata gli altri sei compagni di fuga.

A brevi distanze seguivano poi Massip, Willemann, Evans, Metzger, altri. Al quarto e ultimo posto un folto gruppo, a 20', composto dai francesi Jean Walzack, che negli ultimi tre «round» era andato al vertice, e il belga Jean Van der Borne. Si è avuta l'impressione netta che sia stata oggi la prima volta, nel corso del suo attuale giro in Europa, in cui il campione negro al sia impegnato a fondo. All'inizio del quarto round, infatti, egli si è completamente scatenato e non è sfuggito agli osservatori che si sono impegnati a fondo. All'inizio del quarto round, infatti, egli si è completamente scatenato e non è sfuggito agli osservatori che si sono impegnati a fondo. All'inizio del quarto round, infatti, egli si è completamente scatenato e non è sfuggito agli osservatori che si sono impegnati a fondo.

## IL "BROWN-BOMBER", HA VINTO PER K.O. IN 6 RIPRESE

### Liquidato Lee Savold Louis ripensa a Charles

Il buon «vecchio» ex campione del mondo Joe Louis ha battuto l'altra notte al Madison Garden a New York, alla presenza di 18 mila spettatori, Lee Savold (considerato, in seguito della vittoria sull'inglese Bruce Woodcock della British Boxing Board of Control come il campione del mondo dei pesi massimi), per K.O. alla sesta ripresa, dopo averlo prima dominato.

Joe, con la sua proverbiale pazienza a tutta notte, ha confermato il proposito fatto alla vigilia dell'incontro, smentendo quello di Lee Savold, che solo nella quinta ripresa era riuscito a marcare un certo vantaggio, allorché un suo potente destro alla mascella faceva vacillare sulle gambe il «brown-bomber». Louis ha saputo riprendersi passando al contrattacco, e definitivamente senza dubbi di sorta la sua superiorità, conclusasi al 6° round.

Un grave incidente ha funestato la gara. Ambrosini e Ruffo durante il combattimento si sono scontrati con ambo le mani gli avversari, per il che il loro permesso di inviare il loro avversario al tappeto per il conto definitivo.

Il peso il vincitore aveva accettato kg. 95,50 contro gli 82,20 dell'avversario. Il pubblico ha tributato frenetici applausi al suo sempre bravo Joe, con la stessa simpatia che era solito manifestare ai

trionfi del Louis dell'età migliore. Lo ha applaudito con lo stesso entusiasmo di una volta, per avergli regalato ancora quel brivido, che solo il «vecchio» intramontabile campione è capace di dargli.

Louis è presentato di «nello» in condizioni magnifiche, mentre il campione del mondo (per gli inglesi) Lee Savold è apparso poco bravo e impacciato. Joe Louis, con la vittoria riportata su Savold, dovrebbe di nuovo essere l'avversario numero uno dell'attuale campione Ezzard Charles; il match dovrebbe aver luogo nel prossimo autunno.

**ENRICO VENTURI**

**8 nuotatori jugoslavi non ritornano in patria**

VIENNA, 16 (Tass). — Ultimamente, una squadra di nuotatori jugoslavi è giunta in Austria per partecipare ad alcune gare. Il 14 giugno, l'Oesterreichische Volksschwimmverband ha reso noto che otto membri della squadra si sono rifiutati di ritornare in patria.

Commentando questo fatto, il giornale rileva che gli sportivi jugoslavi hanno approfittato della prima occasione per rompere ogni legame con la critica di Tito.

## SEL VELOC CIRCUITO DI FRANCORCHAMPS

### Alfa e Ferrari in lotta oggi nel G.P. del Belgio

Nelle prove di ieri né Ascari né Villorossi sono riusciti a migliorare i tempi di Fangio e Farina

**S.P.A. 16.** — Favoriti da un tempo splendido, i concorrenti del Gran Premio Automobilistico del Belgio hanno ultimato quest'oggi le prove. Moltissimi concorrenti hanno migliorato i tempi ottenuti precedentemente.

Così Villorossi su Ferrari ha girato in 4'20" ai medi, e in 1'28" mentre Ascari, pure su Ferrari, non è andato oltre al 4'30". Il francese Rosier (Talbot) ha girato in 4'45", Girard-Cabantous in 4'50" e Fangio in 4'55".

Malgrado gli sforzi, Villorossi ed Ascari non sono però riusciti a battere i tempi di Fangio e Farina. Fangio su Alfa-Romeo, rispettivamente 4'25" e 4'28".

Domani alla partenza saranno in prima fila: Fangio ed Ascari, Farina e Villorossi. Ascari occuperà la seconda fila in compagnia di Taruffi.

Domani la partenza sarà data alle ore 14 e i concorrenti dovranno co-

prire 36 giri, pari a km. 508,920. Inutile dire che l'attesa per questa corsa è vivissima, essendo la prova la più attesa anche per il campionato mondiale.

## «Torino-Simbolo» sosterrà un allenamento a Roma

**TORINO, 16.** — Bassetto, Lucenetti e Pioletti, i nuovi atleti della compagine «Torino-Simbolo» che si recherà a Buenos Aires ospite del River Plate. La squadra del «Torino-Simbolo» partirà in aereo da Roma il 23 giugno, e prima regnerà la partenza per il Sud-America sosterrà una partita di allenamento il 21 giugno allo stadio «Torino» di Roma con la squadra rissese della Lazio. I rincalzati biancorossi per l'occasione saranno rinforzati da alcuni elementi in prova presso la società romana.

**La classifica generale**

1) DINO ROSSI in ore 13:15:42; 2) Koblet a 235'; 3) G. Rossi a 217'; 4) Diederich a 318'; 5) Martini a 338'; 6) Kubler a 418'; 7) Zbinden a 430'; 8) Zangari a 528'. Seguono (tra gli altri): 10) Fornara a 835'; 15) Menon a 1039'; 20) Pasquini a 1375'; 21) Rossetto Vitt. a 1425'; 27) Rossello Vin. a 2121'; 29) Baroni a 2300'; 31) Spotti a 1.0027'.

## PER LA "TERZA", DEL CAMPIONATO ITALIANO

### Centauri in gara oggi a "Caracalla"

Lotta apertissima in entrambe le categorie

A sette giorni dal successo dello gare automobilistiche sono oggi di scena sul pittoresco Circuito delle Terme di Caracalla gli assalti della motocicletta in gara per la III prova del Campionato di Prima Categoria. Il lotto dei partecipanti è di primissima qualità: dopo le adesioni delle squadre iscritte dalle industrie, adesioni che da sole conferiscono un folto gruppo comprendente Zampini, Isotti, Rossi Dino, Pasquini e Menon a 710'. Seguono tra gli altri: Martini a 2177'; 47) Vincenzo Rossetto; 49) Zuretti a 1445'; 50) Baroni tutti a 446'.

**Da Basilea a Boncour**

1) UGO KOBLER in ore 13:23'; 2) Kubler a 235'; 3) D. Rossi a 217'; 4) Schær a 318'; 5) Kirchen a 338'; 6) Metzger; 7) Nozzoli tutti con il tempo di Massip; 14) a pari merito tra gli altri: 10) Fornara a 835'; 15) Pasquini a 1039'; 20) Pasquini a 1375'; 21) Rossetto Vitt. a 1425'; 27) Baroni a 1421'; 40) Zuretti a 1445'; 45) Vinc. Rossetto a 1653'.

**La classifica generale**

1) DINO ROSSI in ore 13:15:42; 2) Koblet a 235'; 3) G. Rossi a 217'; 4) Diederich a 318'; 5) Martini a 338'; 6) Kubler a 418'; 7) Zbinden a 430'; 8) Zangari a 528'. Seguono (tra gli altri): 10) Fornara a 835'; 15) Menon a 1039'; 20) Pasquini a 1375'; 21) Rossetto Vitt. a 1425'; 27) Rossello Vin. a 2121'; 29) Baroni a 2300'; 31) Spotti a 1.0027'.

**PER LA "TERZA", DEL CAMPIONATO ITALIANO**

**Centauri in gara oggi a "Caracalla"**

Lotta apertissima in entrambe le categorie

A sette giorni dal successo dello gare automobilistiche sono oggi di scena sul pittoresco Circuito delle Terme di Caracalla gli assalti della motocicletta in gara per la III prova del Campionato di Prima Categoria. Il lotto dei partecipanti è di primissima qualità: dopo le adesioni delle squadre iscritte dalle industrie, adesioni che da sole conferiscono un folto gruppo comprendente Zampini, Isotti, Rossi Dino, Pasquini e Menon a 710'. Seguono tra gli altri: Martini a 2177'; 47) Vincenzo Rossetto; 49) Zuretti a 1445'; 50) Baroni tutti a 446'.

**TEMPESTA SULLA COREA**

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Ma non ebbe risposta, Kim non c'era: credette di venir meno. «Kim... Kim...» ripeté con un filo di voce e poi, afferrandosi a una ultima speranza, corse ad accendere il lume a petrolio. La piccola stanza era deserta e silenziosa. Si passò una mano sui capelli e stette così a guardare nel buio. Non aveva il coraggio di guardare l'orologio. Infine sollevò il peso; mancavano ancora dieci minuti alle dieci. Ma il sergente aveva detto che verso le tre sarebbero arrivati sul posto i marinai.

In quel momento che cosa stava facendo Kim e i suoi compagni? Si erano già impadroniti del documento o si erano limitati ad osservarlo? Kim non sapeva che sarebbe andati an-

che gli americani... Quando erano tornati a casa, erano tornati solo due o tre minuti, ma a lei parve di aver perduto un lungo tempo prezioso. Uscì dalla piccola stanza e si affrettò lungo il muro di cinta, al buio, con la sua torcia elettrica in mano. Si era ancora in tempo. Forse poteva avvisarli. Forse quando arrivarono sarebbero ancora nascosti, non avrebbero ancora attaccato. Ma quanto tempo impieghere per arrivare al quartiere di Si Mun? Veniti minuti? Ma se corra potrà arrivare anche in un quarto d'ora. Sì, arriverò in un quarto d'ora, arriverò in tempo. Al cancello si fermò avvilita. E le pattuglie? Si è vero che ho il tessierino del F.B.I., ma mi daranno il tempo di assistere o?

**Non far lo spavaldo senza Vesto**

INGROSSO VIA DEI FUNARI, 28 - ROMA - TEL. 565.550

Non far lo spavaldo senza Vesto

EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

«Tu parli così perché sei di origine nipponica. Oggi con il governo nazionale non hai forse mano libera come allora?»

«Ma la gente è cambiata — fece l'altro poco convinto. — Ecco, è la gente che è cambiata. Per questo io vorrei fare un bel colpo ed andarmene in riposo.»

«Come ne fanno tutti: arresti un grasso contadino o un bel commerciante di riso e lo minacci che se non molla la somma lo farai fucilare come filo-nordista. Queste sono cose da ufficiale o almeno da sottufficiale, ma no!»

«Quello sì, che si sta facendo un patrimonio — esclamò con voce piena di inviti il poliziotto — col Thompson indicando l'ufficiale che si era disteso sull'altare nell'altra sala, con la testa poggiata su alcuni zainetti. L'ufficiale era troppo grasso per stare comodo in quella posizione, e continuamente si girava un po' a destra e un po' a sinistra, cercando di aggiustarsi meglio. Ma non riusciva a dormire ed aveva acceso un'altra sigaretta. Gettò lontano lo zolfanetto e si mise a guardare le spirobiuste che saltavano verso il soffitto di tegole giallastre. Si domandò ancora una volta perché mai al capitano era venuta quella stramba idea di mandare un



le lingue di fuoco dalle canne del mitra che sparavano dal soffitto. «Si udì il rumore delle tegole che cadevano giù in frantumi e il tonfo che facevano gli uomini di Kia Vir saltando giù dal tetto. Nella piazza gli uomini lasciati da Kir Sen per spiare se vedevano portar via qualcosa dal tempio rimasero sorpresi. Erano stati avvisati che ad una certa ora della notte sarebbero arrivati gli americani. Era stato anche loro ordinato di andar via dopo l'arrivo degli americani. Ma di dove erano sbucati gli americani, che nemmeno loro se ne erano accorti? «Perché hanno sparato? Li potevano disarmare semplicemente — domandò uno degli uomini di Kir Sen al compagno che gli stava vicino. «Forse non si sono voluti far disarmare. «E perché? «Che ne so io? volevano morire. Ora andiamocene. Ma in quel momento da un angolo della piazza si udirono i colpi di due mitra. Sparavano d'infila nella prima delle due strade che portavano alla piazza. Poi altri mitra cominciarono a sparare anche verso l'altra strada.

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## DOPO LA DESTITUZIONE DI MONICA FELTON

### Dichiarazioni della compagna Gallo di ritorno dalla missione in Corea

«Faremo tutto quanto sta in noi per far conoscere agli italiani di quali crimini si siano macchiati gli invasori.»

È rientrata in questi giorni in Italia dopo la visita compiuta in Corea come rappresentante della UDI nella delegazione della Federazione Internazionale delle Donne Democratiche incaricata di indagare sulle atrocità degli invasori americani, la compagna Elisabetta Gallo.



L'on. Elisabetta Gallo

La compagna Gallo, che durante il suo viaggio in Corea ha avuto modo di constatare con i propri occhi quali crimini disumani siano perpetrati dagli aggressori americani e dai loro satelliti sul suolo della Corea, ha dichiarato al nostro giornale commentando la recente destituzione della delegata britannica Monica Felton dai suoi incarichi governativi:

«Al mio ritorno in Italia ho appreso dai giornali come la signora Monica Felton, rientrata tra le prime dal nostro viaggio, abbia già iniziato in Inghilterra l'azione per far conoscere a tutti la verità sulla Corea e come ella sia stata in seguito alle sue rivelazioni, destituita dalla sua carica di funzionario del ministero della pianificazione e perseguitata dal governo inglese. Il fatto non mi ha molto stupita perché il governo inglese è direttamente responsabile con quello americano dei crimini atroci commessi in Corea dalle truppe di invasione e non può certamente desiderare che sia fatta luce sulle sue responsabilità per gli eccidi che in quel paese si sono compiuti e continuano a compiersi.»

«Sono stata un mese con la signora Felton e mi sento in dovere di fare delle dichiarazioni che non possono non accentuare il valore dei fatti raccontati dalla Felton, che tanto scalpore

hanno suscitato nei circoli reazionari del governo inglese. Fin dalle prime riunioni della delegazione tenute durante il nostro lungo viaggio, per concordare un piano di lavoro che ci permettesse di indagare nel modo più redditizio il tempo della nostra permanenza in Corea, la signora Felton ha spesso manifestato disaccordo su quelle proposte delle altre delegate che richiedevano impegni, come ad esempio la stesura di un documento su quanto noi abbiamo visto e che tutti avremmo dovuto firmare.»

«La signora Felton derivò evidenti scoppi di rabbia all'attacco da alcune posizioni di pregiudizio. Ma quando in Corea ci siamo trovati di fronte alla distruzione totale di città e villaggi, quando ella ha visto con i suoi stessi occhi le fosse comuni dove inermi cittadini erano stati sepolti dalle truppe d'invasione, in ritirata, quando ella stessa, intervistando ovunque donne ed uomini, ha sentito la descrizione di orribili massacri, di torture, di violazioni di donne e di fanciulli, di atrocità inaudite, non ha esitato più un istante a riconoscere la necessità di stendere e firmare un documento, di far conoscere a tutti i popoli i metodi di guerra e gli scopi imperialisti anglo-americani del loro alleato.»

«Mi sento altresì in dovere di rendere onore al coraggio della signora Felton, che con tanta passione ha invitato la compagna per far cessare il massacro e l'aggressione imperialista nella marmoriata Corea. Noi, in Italia, faremo del nostro meglio per far sì che tutto il nostro popolo partecipi a questa grande azione umana e politica.»

La situazione si presenta estremamente tesa. Le popolazioni si organizzano in massa coi proletari della terra, e manifestano — attraverso affollate assemblee popolari — la loro volontà che sia data soddisfazione alle richieste indilazionabili dei braccianti e del salario malgrado le opposizioni.

Dalle tre province pugliesi si hanno finora le seguenti notizie. Nel Foggiano si sono avuti complicità scioperi nelle grandi aziende di Cerignola, Manfredonia, S. Severo, Rocchetta, S. Agata. La lotta assume forme differenziate. Il Comitato di agitazione della Federazione braccianti di Foggia ha diramato un comunicato in cui si sottolinea come dagli scioperi siano state escluse deliberatamente le aziende degli piccoli e medi coltivatori, allo scopo di isolare solo i grandi agricoltori, unici responsabili della disuguaglianza e della miseria; e si addita al giudizio dell'intera popolazione l'atteggiamento dell'Associazione Agraria che, malgrado le sollecitazioni di alcuni suoi membri, rifiuta di trattare.

Non meno vigorosa l'azione nella Lucania. Nel Materano, i braccianti e salariati fissi delle aziende agricole hanno ottenuto, per una settimana, un aumento di salario. Lo sciopero, che era stato proclamato (in data giovedì), è stato rinviato di due giorni proprio per l'alto senso di responsabilità che i lavoratori hanno sentito in questo periodo di pieno raccolto. Se però gli agrari perlesteranno nella loro intransigenza, i lavoratori dei campi sono decisi a far valere le loro ragioni. In provincia di Potenza, gli scioperi sono avvenuti a Melfi, Lavello, Venosa, Moschito, S. Gervasio, Fianzi Acerenza, Rionero Ateleta, eccetera.

Anche in Campania, nel Beneventano, le organizzazioni sindacali e i braccianti hanno iniziato la lotta. Allo schema di contratto proposto di comune accordo da tutti i sindacati, le organizzazioni sindacali non si sono neppure degnate di rispondere. Di conseguenza la C.G.I.L. e la Federazione braccianti di Benevento hanno convocato un'assemblea che si sono tenute a Fogliansini, Castelpoto, Vitulano.

## AUDACE RAPINA NEI PRESSI DI TORINO

### Due giovani svaligiano una banca in pieno giorno

TORINO, 16. — Una brigantesca rapina è stata compiuta nella sede della Banca Commerciale di Neive. Due giovani di robusta corporatura, giunti a bordo di una «1100», entrarono nella sede della Banca, e con le pistole in pugno, intimarono all'unico impiegato presente, il signor Mario Albesano, e a due clienti, che pure si trovavano negli uffici, di «mani in alto». Quindi, mentre uno dei banditi teneva sotto la minaccia della pistola i tre malcapitati, l'altro intimava al cassiere di consegnargli tutto il denaro che si trovava in cassaforte, circa un milione e mezzo.

Impadronitosi delle banconote, il delinquente, a ritroso si portava verso la porta, quindi, profoderò ancora alcune minacce, balzava all'aperto, e unitamente al compagno che lo aveva seguito saliva sull'auto, al volante della quale c'era un altro individuo che aveva tenuto il motore acceso durante tutta la brigantesca azione, che immediatamente partiva a grande velocità.

Passato il primo sbalordimento i tre aggrediti davano l'allarme, ma vano risultava anche un tentativo d'inseguimento da parte di un maresciallo di carabinieri. Anche il numero di targa dell'auto è risultato falso. Le indagini proseguono attivamente.

### Infruttuosa impresa ladresca a Milano

MILANO, 16. — Alcuni malviventi si sono introdotti la scorsa notte in un appartamento di via Savoia, 81, abitato dalla famiglia Pozzi. Dopo aver sordito e ridotto all'impotenza un nipote del proprietario, Ottaviano Pozzi, di 16 anni, studente, compiendo alla testa con un oggetto contundente, i ladri hanno preso a requisire l'appartamento.

## I BROGLI DEMOCRISTIANI A PISA

### Le Sinistre chiedono al Tribunale la revisione delle schede elettorali

PISA, 16. — Ancora molto discusso è il risultato delle elezioni comunali di Pisa, e soprattutto alcune gravi irregolarità denunciate con forza dai rappresentanti dei partiti popolari.

Venerdì scorso il Tribunale, nella riunione presieduta dal dott. Costaglia, presidente del Tribunale e presidente dell'ufficio elettorale provinciale, il compagno Balestri dell'esecutivo della nostra Federazione ed il segretario della Federazione socialista Paollicchi hanno chiesto sulla base di una inoppugnabile documentazione l'annullamento dello scrutinio della sezione n. 13 e la revisione se del caso delle schede del Comune di Pisa.

Il compagno Balestri ha dichiarato: «Chiedo che sia messo a verbale che nella sezione n. 13 la sera dell'11 scorso è avvenuta una irregolarità. Infatti la sezione stata chiusa e le operazioni di scrutinio sono state sospese mentre la legge elettorale ed il foglietto prefettizio dell'8 giugno u.s. diramato, a tutti i presidenti stabilivano che i scrutatori non dovevano essere sospesi.»

Chiedo quindi che le operazioni di questa sezione siano considerate nulle.

Informo inoltre che nelle sezioni 6 e 23 sono state bruciate due schede. Infine, a nome della lista comunista dichiaro che ci riserviamo di ricorrere contro la dichiarazione di non validità dei voti espressi che sono stati considerati nulli e di conseguenza contro la risultanza dei voti attribuiti alle varie liste.»

Il compagno Paollicchi ha dichiarato da parte sua: «È vero che la competenza di questo ufficio elettorale centrale non va fino al punto di esprimere un giudizio; lo sappiamo bene quale è la sede adatta.

Però, nonostante questo, noi chiediamo di mettere a verbale questa nostra osservazione; a nome del P.S.I. faremo le riserve su quanto è avvenuto nella sezione n. 13, richiamandoci agli articoli 61 e 71 della legge elettorale e richiamandoci anche al foglietto prefettizio che informa tutti i presidenti di sezione di chiudere la sezione fino al termine delle operazioni.

Ripeto le riserve che esprimevo

il rappresentante della lista del PCI sul scheda bruciata ed aggiungo che nella sezione n. 40 sono state gettate nell'urna quattro schede bianche perché avanzate, mentre dovevano essere lasciate inutilizzate e faccio anche una riserva per ricorrere nella sede più opportuna per fare una revisione di tutte le schede di tutte le sezioni.»

### L'ATTIVITA' DI ADENAUER

(Continuazione della 1. pag.)

Stato e quello di Adenauer è rivolto a creare l'unità europea, a far scomparire questi terribili germi nazionalistici che ancora sono nei nostri paesi». Adenauer ha risposto affermando che «la meta verso la quale siamo rivolti è creare l'unità europea, e possiamo dire quindi che noi pensiamo secondo le stesse idee interpartitiche e basilari e che vogliamo raggiungere la stessa meta.»

Dalle dichiarazioni finora fatte dalle due parti, nulla traspare ancora della reale portata dei colloqui politici, si conferma però da buona fonte, che il motivo principale del viaggio di Adenauer del colloquio romano, è quello di creare una base pubblica e europea ai prossimi passi della Repubblica di Bonn verso il riarmo. Il capo di Stato Maggiore americano, Bradley, ha lasciato intendere ieri che, dopo le elezioni francesi, sarà possibile un secondo riarmo della Germania occidentale. I viaggi di Adenauer a Parigi prima, a Roma oggi e quelli prossimi a Londra, avrebbero il compito di preparare l'ambiente per rilanciare la questione del riarmo tedesco che, a causa delle forti resistenze dell'opinione pubblica europea, dovrebbe subire un rinvio.

Si hanno intanto notizie di proteste dalle più diverse città italiane. Numerosi telegrammi ed ordini del giorno contro il riarmo della Germania sono stati inviati a Roma direttamente al cancelliere Adenauer da organizzazioni democratiche. Il Comitato Triveneto contro il riarmo della Germania ha inviato il seguente telegramma a De Gasperi:

«Il Comitato Triveneto contro il riarmo della Germania, in occasione della visita di Adenauer, non riconosce nel Cancelliere il rappresentante della volontà di pace del popolo tedesco e protesta in nome delle popolazioni vicine, l'arresto di un miliardo e mezzo germanico, contro la restituzione del servizio imperialista americano, avversato alla pace popolare.»

Da Firenze si ha notizia di ordini del giorno votati dalle maestranze di numerose fabbriche contro Adenauer e la politica di guerra che egli rappresenta.

## SENSAZIONALE AVVENIMENTO IN POLONIA

### Sepolti vivi in un rifugio ne escono dopo sei anni!

Dei due soldati tedeschi uno è morto vedendo la luce, l'altro è ormai completamente cieco - Capelli e barbe lunghi fino a terra

Un ignobile provvedimento d.c. contro i partigiani

VARSAVIA, 16. — Due soldati tedeschi sono tornati in questi giorni alla luce dopo essere rimasti sei anni intrappolati in un bunker semidistrutto dai tedeschi nel 1945 al momento dell'avanzata liberatrice delle truppe sovietiche.

Lo straordinario avvenimento si è verificato nei pressi di Gdynia. Alcuni lavoratori polacchi hanno visto improvvisamente uscire da un immenso cumulo di rovine abbandonate due uomini coi capelli lunghi fino alle caviglie e le barbe che scendevano sino alle ginocchia. Ambedue camminavano a fatica accetti dalla stanchezza e uno di essi, fatti pochi passi cadde a terra e morì poco dopo in seguito ad un attacco di cuore.

A quanto sembra, essi sono gli ultimi superstiti dei sei soldati tedeschi che nei primi mesi del '45, quando intrappolati in un grande deposito sotterraneo di alimenti e di vestiario di cui le truppe della Wehrmacht si ritiravano bloccarono l'ingresso quando stavano per abbandonare la zona.

Le autorità di Gdynia non hanno finora rivelato il nome del superstite, il quale attualmente è ricoverato all'ospedale di Gdansk dove viene curato per la cecità da cui è stato colpito dopo quasi due anni di vita completamente all'oscuro. Si sa comunque che egli ha 32 anni e che è nativo di Berlino.

Il grande quantitativo di candele che si trovava nel deposito, a quanto si è appreso, è durato ai due superstiti fino a un paio d'anni fa. Essi hanno potuto comunque alimentarsi regolarmente grazie ad alcune fessure esistenti nel tetto di cemento armato del sotterraneo e gli uomini che erano rinchiusi nel bunker la usavano come bevanda, mescolandola al vino del Reno di cui avevano a disposizione un immenso stock.

Secondo le notizie che circolano a Gdynia, quando i tedeschi fecero in modo di bloccare il deposito, ignoravano che in esso fossero penetrati sei soldati con l'intento di approfittarne, per uso personale delle merci che vi erano immagazzinate. A quanto sembra, subito dopo che essi si accorsero che non avevano più modo di uscire dal sotterraneo uno di essi si uccise e un altro si suicidò egualmente qualche settimana più tardi. Due altri invece morirono di fame.

Non era possibile scavare una buca nel cemento per sotterrarli, i due superstiti seppellirono i cadaveri in grandi mucchi di farina che, a quanto viene riferito, li ha preservati intatti come dalle

**CHLORODONT**  
anticarie e affluente  
**DENTI SANI E BELLI**

**FERMATEVI ANCHE VOI DAVANTI ALLE VETRINE DI CONSAR**

CONSTATERETE CHE NON ESISTONO PREZZI PIU' BASSI

PAGANDO IN SEI RATE POTRETE ACQUISTARE

- VESTITI DI PURA LANA da L. 6.500 in poi
- GIACQUE FANTASIA da 4.800
- PANTALONI ESTIVI da 1.800
- DRAPPERIA da 1.500

IN VIA OSTIENSE

Visitate i nostri reparti di Lanerie, Seteria, Tappeserie, Calze, Camicie e tutti gli articoli di Abbigliamento

**RADIO A TUTTI in 24 RATE**

SENZA CAMBIALI

- 23.800
- 28.300
- 34.800
- 42.000
- 48.500
- 54.000
- 65.000

TERZONI MILANO

**IL CALZATURIFICIO BARBERI**

ROMA - VIA DEL LAVATORE, 55 - ROMA

INIZIA LA GRANDE VENDITA DI SCARPE ESTIVE

BANDALI e SOARPE da RAGAZZI in Nabuc bianco, vitello colore, rosso, beige, tutti i modelli L.	500 - 800 - 1.200 - 1.500
N. 18-21 N. 22-25 N. 26-30 N. 31-35	
BANDALI e PIANELLE di moda per SIGNORA, in tutte le tinte e modelli originali L.	900 - 1.200 - 1.500 - 1.900
in vitello scuola di cuoio	
MOCCASSINI e SANDALI per UOMO in Nabuc bianco, in vitello colore e fantasie L.	1.900 - 2.200 - 2.500 - 2.900
Garanzia lavorata a mano	
SOARPONI da lavoratori, pesanti, TUTTO CUIO, L. 2.700	

**il giugno radiofonico 1951**

continua la sua corsa domenicale

abbastati in questi giorni alla radio

e sarete immediatamente ammessi a partecipare senza alcuna formalità ai sorteggi domenicali del concorso riservato a tutti i radioascoltatori del periodo 15 maggio - 30 giugno 1951

cinque domeniche di estrazioni

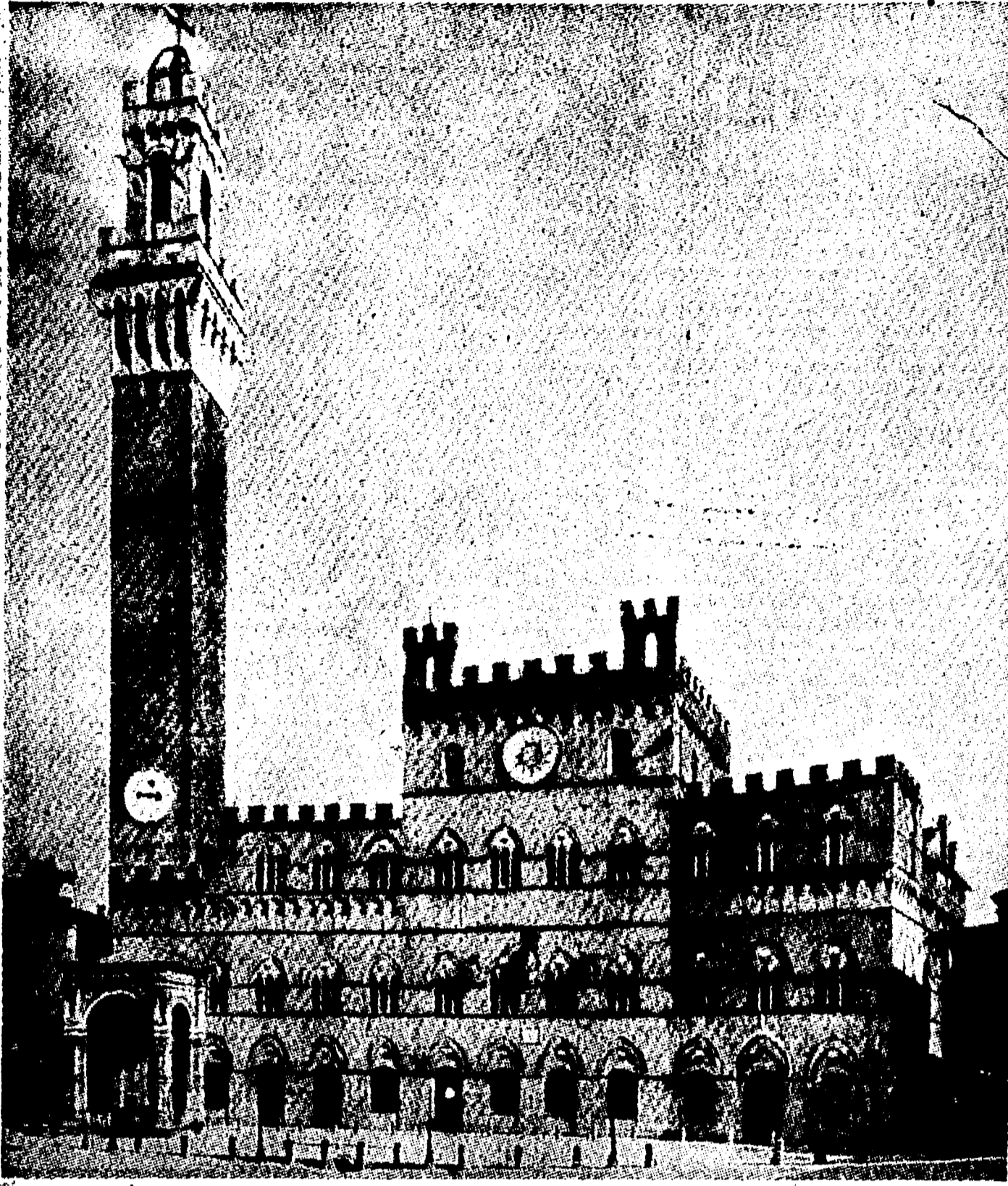
dieci vincitori ogni domenica

ad ogni vincitore verranno assegnate tante biciclette Bianchi, la gran merce nazionale, per quanti sono i componenti della famiglia a suo carico

I nomi dei vincitori verranno comunicati per radio e pubblicati settimanalmente sul radiocorriere

**RAI** radio italiana

# Il voto popolare ha liquidato il 18 Aprile



## 18 Capoluoghi di Provincia conquistati dal popolo

Nelle elezioni comunali del 27 maggio e del 10 giugno, le forze popolari hanno conquistato i seguenti 18 capoluoghi di provincia:

ALESSANDRIA	LIVORNO	PISTOIA
AREZZO	MANTOVA	REGGIO EMILIA
BOLOGNA	MODENA	ROVIGO
BRINDISI	PARMA	SAVONA
GROSSETO	PESARO	SIENA
LA SPEZIA	PESCARA	TARANTO

## I falsi di Scelba smascherati

Scelba ha fornito finora i soli dati complessivi delle elezioni per i consigli provinciali. Tali dati sono del tutto inattendibili, non controllabili (in quanto manca il dettaglio provinciale per provincia), e tendenti a dare un quadro falsato dell'esito della consultazione. Se Scelba trovasse finalmente il coraggio di far conoscere i dati completi ed esatti delle elezioni per i consigli comunali, lo schieramento politico del Paese emergerebbe nel-

le sue linee effettive: progresso di gran lunga maggiore di quanto non sia apparso per le forze popolari, e crollo ancor più catastrofico per la D.C. e per il blocco governativo. Ciò appare chiaramente dall'esame di alcune province per le quali siamo riusciti a raccogliere anche le cifre complete sulle votazioni comunali (laddove in alcuni comuni non si è votato per le provinciali, se ne è tenuto conto nel calcolo).

### MILANO E PROVINCIA

Elezioni provinciali:	sinistre	487.334	D.C. e parenti	878.854
Elezioni comunali:	sinistre	563.564	D.C. e parenti	782.695
	diff. +	76.230		- 96.159

### FIRENZE E PROVINCIA

Elezioni provinciali:	sinistre	286.369	D.C. e parenti	241.369
Elezioni comunali:	sinistre	312.362	D.C. e parenti	223.895
	diff. +	15.993		- 17.474

### SIENA E PROVINCIA

Elezioni provinciali:	sinistre	108.850	D.C. e parenti	54.680
Elezioni comunali:	sinistre	112.257	D.C. e parenti	38.060
	diff. +	3.407		- 16.620

### PADOVA E PROVINCIA

Elezioni provinciali:	sinistre	87.979	D.C. e parenti	228.915
Elezioni comunali:	sinistre	98.961	D.C. e parenti	215.935
	diff. +	10.982		- 12.980

Dall'esame di quattro sole province sulle 58 dove si è votato, appare un ULTERIORE progresso di ben 106.612 voti delle sinistre e un ULTERIORE regresso di ben 143.233 voti della D.C. e dei suoi parenti

### QUALI SORPRESE RISERVEREBBERO

#### I DATI TOTALI SULLE ELEZIONI COMUNALI?

Per dimostrare come i dati di Scelba abbiano gonfiato artificialmente i suffragi della D.C., basta osservare che nelle elezioni provinciali del 27 maggio la D.C. ha presentato candidati in 956 collegi, mentre i gruppi apparentati hanno presentato

candidati in soli 162 collegi. In 956 collegi la D.C. ha raccolto tutti i voti dei parenti, mentre in soli 162 collegi ha riversato su di essi i suoi voti. Non si esagera quindi affermando che, dal 18 aprile ad oggi,

**la D.C. ha perso almeno tre milioni di voti**

## COMUNI STRAPPATI ALLA D.C.

Elenco (ancora largamente incompleto) dei Comuni strappati alla D.C. dai partiti di sinistra:

- PROVINCIA DI NOVARA: Beura Cardezza, Intragna, Massimo Visconti, Pallanzeno, Piedimulera. Totale: 5.
  - PROVINCIA DI VERCELLI: Borriana, Villanova Biellese. Totale: 2.
  - PROVINCIA DI IMPERIA: Ventimiglia. Totale: 1.
  - PROVINCIA DI BRESCIA: Lonato, Fiesse, Quinzano d'Oglio. Totale: 3.
  - PROVINCIA DI CREMONA: Torlino, Volongo. Totale: 2.
  - PROVINCIA DI COMO: Cassino Rizzardi, Crema, Pognana Lario. Totale: 3.
  - PROVINCIA DI PAVIA: Marzano, Pancarana, Torre Vecchia, Valleggio. Totale: 4.
  - PROVINCIA DI VERONA: Nogara. Totale: 1.
  - PROVINCIA DI ANCONA: Maiolati Spontini, Numana, Poggio San Marcello, Castel Colonna, Genga, Ostra Vetere. Totale: 6.
  - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO: Monsampolo del Tronto, Montedinove, Montealeone di Fermo, Montelparo, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Petritoli, Ponzano di Fermo. Totale: 8.
  - PROVINCIA DI MACERATA: Fiuminata, Ripe San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano. Totale: 3.
  - PROVINCIA DI PESARO: Belforte Isauro, Montemaggiore. Totale: 2.
  - PROVINCIA DI LATINA: Cisterna, Sabaudia, Prossedi. Totale: 3.
  - PROVINCIA DI VITERBO: Montefiascone, Corchiano, Gradola, Latera, San Lorenzo. Totale: 5.
  - PROVINCIA DI CHIETI: Atessa, Lentella, Giuliano Teatino, Quadri, Carpignano Sinello, Casalguidone, Fara Filiorum Petri, Filetto, Montenerodomo, Palmoli, Cupello, Santa Maria Imbaro, San Vito Chietino, Serni, Paglieta, Torricella Peligna, San Salvo. Totale: 14.
  - PROVINCIA DI L'AQUILA: Lecce de' Marsi, Ortucchio, Pescina, Casteldemonte, Montereale, Luco dei Marsi, S. Benedetto dei Marsi, Aielli, Villa Valledlunga. Totale: 9.
  - PROVINCIA DI TERAMO: Atri, Montorio al Vomano, Tossiccia, Mosciano, Pietracamela, Silvi, Arsita. Totale: 7.
  - PROVINCIA DI PESCARA: Manoppello, Rosciano, Salle, Farindola, Corvara. Totale: 5.
  - PROVINCIA DI BRINDISI: Brindisi, Latiano, Oria, Villa Castelli, Torchiarolo, San Pancrazio Salentino. Totale: 6.
  - PROVINCIA DI TARANTO: Pulsano, Rocca Fosfato, Foggiano, Lizzano. Totale: 4.
  - PROVINCIA DI LECCE: Aradeo, Lizzanello, Poggiardo. Totale: 3.
- TOTALE GENERALE: 98 Comuni.

## Regresso d. c. in TUTTI i capoluoghi

Ecco i voti persi dalla D.C. rispetto al 18 aprile, in tutti i CAPOLUOGHI dove si è votato il 27 maggio, il 3 giugno (Stiglia) e il 10 giugno:

MILANO	125.380
BOLOGNA	22.820
GENOVA	40.777
VERONA	24.736
TORINO	58.173
PALERMO	15.813
FIRENZE	28.685
TRENTO	7.474
ANCONA	8.825
L'AQUILA	8.271
NOVARA	5.218
SAVONA	4.041
FORLÌ	3.032
PESARO	2.819
ASCOLI	4.825
MONDRI	984
BERGAMO	7.472
BRESCIA	7.518
VERONA	17.917
RAVENNA	2.701
VICENZA	3.504
PAVIA	3.778
IMPERIA	3.489
COMO	5.247
CREMONA	6.820
MANTOVA	4.249
VARESE	4.981
PADOVA	12.770
TREVISO	1.820
ROVIGO	1.800
MACERATA	1.884
AGRIGENTO	4.808
CALTANISSETTA	6.830
CATANIA	28.070
ENNA	2.551
MESSINA	16.289
RAGUSA	7.779
SIRACUSA	5.700
TRAPANI	3.781
ALESSANDRIA	4.949
AREZZO	2.512
ASTI	2.528
BELLUNO	1.577
BIELLA	3.088
CHIETI	5.738
CUNEO	4.082
GROSSETO	1.140
LA SPEZIA	5.479
LATINA	2.536
LECCE	7.949
LIVORNO	2.582
LUGO	5.548
MASERA	3.235
MODENA	3.584
PARMA	3.889
PIACENZA	4.008
PESCARA	6.884
PISTOIA	3.884
PRA	2.589
REGGIO EMILIA	2.721
SESTO	3.888
TARANTO	11.819
TERAMO	2.887
UDINE	7.889
VITERBO	3.479
TOTALE VOTI PERSI	678.672

## La lezione del Mezzogiorno

NELLE PUGLIE — I 324 mila voti ottenuti a Taranto, Brindisi e Lecce dalla D.C. il 18 aprile si sono ridotti a 217 mila, mentre il movimento popolare passa d'un balzo da 144 a 191 mila 433. Oltre ai capoluoghi di Taranto e Brindisi, 16 Comuni sono stati strappati alla D.C. e alle destre; di questi solo 12 nel Salento, tradizionale roccaforte della reazione agraria pugliese.

NEL LAZIO — A Viterbo metà dei comuni sono stati conquistati dal movimento popolare che ha raggiunto una influenza pari al 40 per cento degli elettori (di fronte al 32 per cento del 18 aprile). Nella provincia di Latina il movimento popolare è il più forte schieramento politico dopo le elezioni del 10 giugno che hanno anche qui rovesciato, come a Viterbo, il 18 aprile. Ecco i dati complessivi delle due province: Sinistre: 18 aprile 83

mila voti; 10 giugno 109 mila. D.C.: 18 aprile 138 mila; 10 giugno 94 mila voti.

NELL'ABRUZZO — Le sinistre hanno conquistato il capoluogo provinciale di Pescara, e in questa provincia oltre 2 terzi della popolazione è guidata dalle amministrazioni popolari. La D.C. che aveva ottenuto il 18 aprile il 52 per cento dei voti, precipita al 38 per cento mentre le sinistre passano dal 35 per cento del 18 aprile al 42 per cento del 10 giugno. A Teramo la D.C. ha perduto 13 mila 224 voti pari al 20 per cento del 18 aprile; Ad Aquila di fronte ai 9 mila voti delle sinistre la D.C. raccoglie solo 6839 suffragi, mentre il 18 aprile aveva raggiunto la cifra di 15 mila 110. A Chieti la frazione D.C. è ancora maggiore: esattamente 53 mila 339 voti in meno, mentre il movimento popolare ne ha conquistati in più 44 mila 760.

## Questa è stata la risposta del Mezzogiorno agli inganni e alle promesse della D.C.

### I grandi centri hanno dato la maggioranza alle Sinistre

Nei 285 comuni sopra i 10.000 abitanti di cui Scelba ha fornito i dati, e nei 56 capoluoghi dove si sono tenute le elezioni comunali,

**LE SINISTRE HANNO OTTENUTO IL 42,5 PER CENTO DEI VOTI**

Nei 285 comuni sopra i 10.000 abitanti, esclusi i capoluoghi,

**LE SINISTRE HANNO OTTENUTO IL 45,3 PER CENTO DEI VOTI**

Quando si deciderà Scelba a rendere noti anche i risultati dei piccoli comuni?

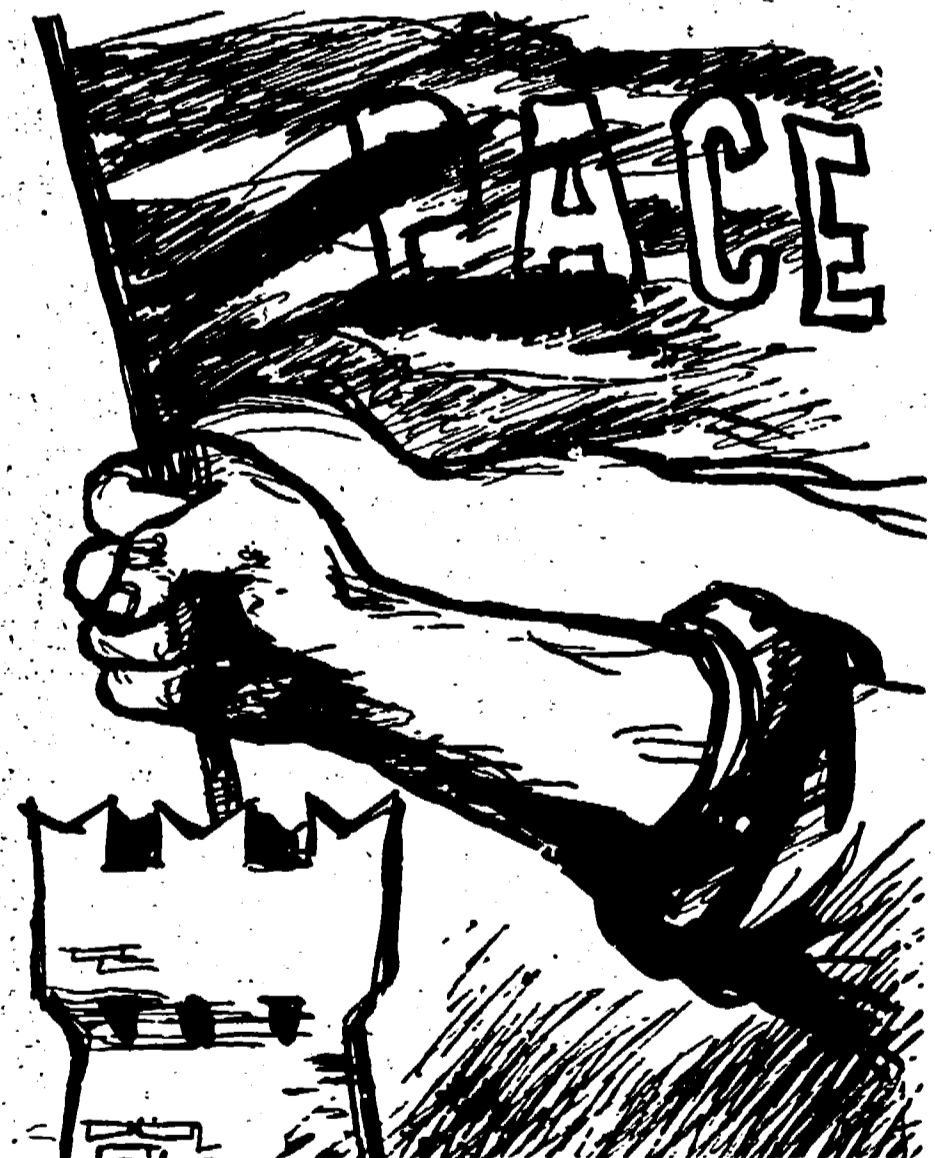
**Il popolo vuole sapere la verità sulle elezioni**

## LA VITTORIA DEL BLOCCO IN SICILIA

Le sinistre hanno guadagnato dal 18 aprile 1948 ad oggi, in tutta la Sicilia, 180.664 voti (aumento del 38%). La D.C. ha perso dal 18 aprile 1948 ad oggi, in tutta la Sicilia, 397.624 voti (diminuzione del 37%).

PROVINCIA	LE SINISTRE hanno guadagnato	LA D.C. ha perso
PROVINCIA DI AGRIGENTO	19.836	34.573
PROVINCIA DI CALTANISSETTA	14.315	21.968
PROVINCIA DI CATANIA	47.453	82.448
PROVINCIA DI ENNA	8.244	24.187
PROVINCIA DI MESSINA	18.758	61.030
PROVINCIA DI PALERMO	37.163	92.981
PROVINCIA DI RAGUSA	3.554	21.341
PROVINCIA DI SIRACUSA	9.313	28.319
PROVINCIA DI TRAPANI	22.028	29.105

TOTALE 180.664 397.624  
Rispetto alle elezioni regionali del 1947, le sinistre sono passate da 591.970 a 644.752 voti con un guadagno di 52.882 voti.



## Cosa nascondono le "altre liste"

Ecco un primo elenco dei Comuni inferiori a 10.000 abitanti assegnati dal Ministero dell'Interno a liste definite con le espressioni «indipendenti», «indipendenti e politiche», «locali» e nei quali la lista socialista è quella della Democrazia Cristiana o del blocco governativo. Questi comuni sono stati dunque conquistati da liste popolari. L'elenco è per ora limitato alla tornata del 27 maggio.

- PROVINCIA DI NOVARA: Brovello-Carpugnino, Caprezzo, Ceppo Morelli, Druogno, Fara Novarese, Madonna del Sasso, Masera, Premeno (8).
  - PROVINCIA DI VERCELLI: Palmucio, Salocco, Benna, Camporotondo, Donato, Fobello, Sabbia, Soazza, Villarboetto (8).
  - PROVINCIA DI MILANO: Albairate, Bresso, Binasco, Borghetto Lodigiano, Bresso, Camaligo, Caselle Lurate, Castrezzato, Viduggia, Cavarcia, Cevio, Legheto, Cologno, Corsico, Lentate sul Seveso, Limbiate, Lisate, Locate di Triulzi, Melzo, Noviglio, Origgio, Orsina, Pavia, Pieve Emanuele, Pogliano, Pozzo d'Adda, Rodano, San Martino in Strada, Senago, Sesto, Valera Fratta, Vignate (31).
  - PROVINCIA DI BERGAMO: Arzago d'Adda, Costa di Montebello, Lurano, Roncobello, Valere (5).
  - PROVINCIA DI VARESE: Breda, Brusaforte, Cadigniano, Vigogna, Casale Varesino, Castelfranco, Cittiglio, Curiglio con Montevico, Marzio, Masciago Primo, Portofranco, Trezzano Lago Maggiore, Valganna, Valmadrera, Vizzola Telo (14).
  - PROVINCIA DI PAVIA: Borgoratto Mormorolo, Codavilla, Costa dei Robiti, Gelfandino, Landriano, Marignone (6).
  - PROVINCIA DI BRESCIA: Collio, Edole, Eina, Paucello Veno, Valserio (8).
  - PROVINCIA DI SONDRIO: Aprica, Cadrato, Lanzada, Livigno, Pedesina, Pietsch, Vervio, Villa di Tirano (8).
  - PROVINCIA DI COMO: Berni, Carlazzo, Colnone, Pigna, Bazzano Germanico, D'Aceno (6).
  - PROVINCIA DI TRENTO: Casale Sanovo, Canazei, Cembra, Terlago, Trento, Valfurva, Valfurva, Valfurva (7).
  - PROVINCIA DI VICENZA: Valdagno (1).
  - PROVINCIA DI VERONA: Vedouggio (1).
  - PROVINCIA DI MACERATA: Urbisaglia (1).
  - PROVINCIA DI PESARO: Urbisaglia, Montemaggiore al Metastasio (2).
  - PROVINCIA DI ASCOLI: Casignano (1).
  - PROVINCIA DI SAVONA: Castelletto di Sturabona, Torvo San Giacomo (2).
  - PROVINCIA DI IMPERIA: Carpiola, Ozeira, Ozeira d'Arrese, Saporre (8).
- TOTALE: 111 COMUNI  
PIETRO INGRAMO - Direttore  
Sergio Scuderi - Vice direttore  
Pubblicazione Trimestrale D.L.S.E.A.